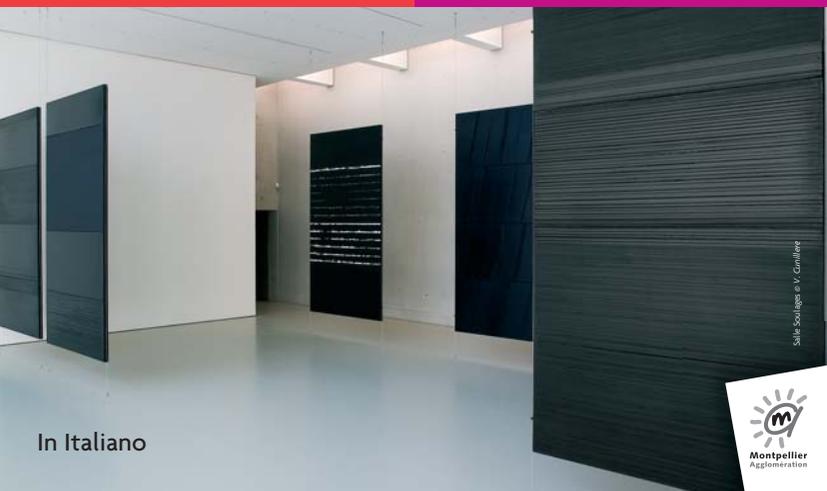




Stien Comme les diamobanere piallari la juova

musée fabre
montpellier agglomération



Salla Soulages e V. Canillere



In Italiano

L'anima ritrovata del luogo

Radicalmente ristrutturato, il museo Fabre dispone ora di 9 200 m² per una visione contemporanea di ciò che può rappresentare un museo, quale luogo di scoperta, scambio, approfondimento della conoscenza, ricerca; ma soprattutto quale luogo dove potersi abbandonare all'emozione di fronte a un patrimonio artistico eccezionalmente vario.

Entrate nel nuovo museo Fabre, uno di musei più belli d'Europa.

Georges Frêche
Presidente di Montpellier Agglomération
Presidente della Regione Languedoc-Roussillon



Salla dei soffitti e V. Canillere

Un museo esemplare



Cabanel Albroyel

Dal momento della sua creazione, nel 1828, il museo Fabre non ha mai smesso di arricchirsi grazie alle donazioni o lasciti di collezionisti esperti: Fabre, Valedau, Bruyas, Bonnet-Mel, Canonge, Cabanel, Bazille oppure, più recentemente, Pierre Soulages. Per un museo, questa evoluzione singolare è all'origine della propria identità e fa sì che si distingua nel panorama museale in Francia.

Le collezioni si articolano in grandi sezioni che illustrano certi periodi della storia dell'arte, lasciando da parte ogni velleità enciclopedica. Anche se sono le vite, gli incontri ed i colpi di fulmine artistici di questi illustri donatori che si riflettono nelle collezioni, il museo Fabre racconta anche la storia della creatività in Europa, dal Rinascimento fino ai giorni nostri.

emozioni europee insieme

Alla riscoperta di opere

Più di 900 opere sono state restaurate o ripulite, tra quadri e sculture: interventi spettacolari hanno mobilitato squadre di restauratori, come nel caso delle opere di Coppola, Vien, Restout o Coypel. Anche numerose cornici antiche sono state oggetto di una campagna di restauro di vasto respiro.

Tra le opere acquisite e quelle in deposito provenienti da musei nazionali, si può affermare che il museo Fabre, così rinnovato, permetterà una riscoperta delle collezioni, anche ai suoi visitatori più fedeli.



© R.C. de Sturbo



Bazille Vue du village

Un nuovo concetto di collezioni

Conformemente allo spirito delle collezioni, la sistemazione del museo intende rafforzare la coerenza delle grandi

sezioni che ne fanno l'attrattiva e il fascino: collezioni d'artisti nordici quali Rubens, Dou e Teniers; il XVII secolo illustrato da Bourdon, Blanchard o Coypel, il neoclassicismo che rinvia a Vien, Houdon, Suvée, David e naturalmente a Fabre; il Romanticismo grazie a Delacroix e Géricault. Il Realismo con Courbet, l'Accademismo con Ingres e Cabanel, i primi segni dell'Impressionismo con Bazille, l'esplosione di colori di Van Dongen, Chabaud, e Delaunay o ancora sculture di Germaine Richier.

Alla fine del percorso, la nuova ala permette di scoprire l'eccezionale donazione e il prestito di Pierre Soulages (di cui 12 opere di grandi dimensioni), oltre alle opere di maggiori artisti francesi contemporanei, quali Hantaï, Viallat, Bioulès e Deuzeze, membri del movimento Supports/Surfaces.

Grazie alle due sale per le arti grafiche che completano la visita del museo, si svela questa collezione - tra le più importanti in Francia - al ritmo delle stagioni con mostre tematiche. Dal Rinascimento italiano fino al XX secolo, rivela altri aspetti dell'arte di Raffaello, Poussin, Boucher, Fragonard, Greuze, David, Delacroix, Matisse, Alechinsky...

contemplazione



Delacroix. Esercizio militare dei Mironois

musée fabre
montpellier agglomération



Salvo de Chaves e V. Crivillez



©Montpellier Agglomération

Un visitatore attore

Il progetto che ha portato ai lavori di restauro del museo, è stato basato su un'idea forte: accompagnare il visitatore nella sua scoperta delle collezioni e dargli i mezzi per poter approfondire da sé le riflessioni suscitate da un'opera, un artista o un movimento artistico.

Visite guidate aiutano nello scoprire le collezioni. Possono concludersi nei laboratori che permettono di dedicarsi in maniera pratica alle arti plastiche o digitali. Accessibili a tutti, questi

laboratori sono studiati per permettere un'applicazione pratica destinata a formare lo sguardo ed a stimolare capacità creative, pure permettendo di comprendere i materiali, esercitarsi nelle tecniche o sperimentare stili.

Parecchi spazi nel museo abbinano i concetti di rilassamento, scoperta e condivisione di attività: il centro di documentazione, l'auditorium, il book-shop e il ristorante.

Nell'entrata, una galleria multimediale mette a disposizione 8 computer ad accesso libero, per informazioni su tutti gli aspetti del museo, ma anche per una visita «su misura» in base alle esigenze del momento. Saloni di interpretazione, disponibili lungo il percorso, danno anche la possibilità di completare la visita con dati sulle collezioni, le opere e gli artisti.



©Montpellier Agglomération



Fabre. Portrait du sculpteur Antonio Canova

Un programma ambizioso di esposizioni

Con l'intento di sviluppare alcuni progetti assieme ai più prestigiosi musei del mondo, il museo Fabre si è dotato di uno spazio espositivo per mostre temporanee di 1 000 m².

Dal 4 febbraio al 6 maggio 2007, questo luogo permetterà uno sguardo nuovo sulla pittura del dopoguerra e sulla nascita di una nuova arte astratta in dialogo con l'arte nordamericana, grazie a un omaggio al gallerista Jean Fournier intitolato «*Il colore sempre rinnovato*».

Una seconda mostra, dal 9 giugno all'9 settembre 2007, evidenzierà il ruolo dei collezionisti americani nella diffusione dell'impressionismo. Raccoglie opere di **Monet, Pissarro, Renoir, Degas o Caillebotte**, raramente presentate in Europa e raggruppate sotto il titolo «*L'impressionismo visto dall'America*».

Infine, dal 6 ottobre 2007 al 20 gennaio 2008, una retrospettiva delle opere di **François-Xavier Fabre** permetterà di riscoprire il percorso dell'artista, paradossalmente oscurato dalle sue attività di collezionista e fondatore del museo.

Nel 2008, mostre sull'arte video, Courbet, Raoux, Van Gogh e Gauguin permetteranno al museo Fabre di collaborare con il Musée d'Orsay, il Centre Georges-Pompidou, il Metropolitan Museum of Art di New-York e altri.

Un piacere sempre rinnovato

Con più di 800 quadri e sculture presenti, è difficile prevedere di poter avvicinarsi alle collezioni in un'unica visita esauriente. Per permettere ripetute visite, il museo Fabre e Montpellier Agglomération hanno scelto tariffe d'ingresso accessibili al maggior numero di persone e abbonamenti annuali. Inoltre, per offrire una maggiore libertà ai visitatori, il biglietto d'ingresso è valido per tutta la giornata.

Orari di apertura: martedì, giovedì, venerdì e domenica dalle 10.00 alle 18.00, mercoledì dalle 13.00 alle 21.00, sabato dalle 11.00 alle 18.00. Chiuso di lunedì.

Accessibilità assicurata per portatori di handicap.

Musée Fabre
39, boulevard Bonne Nouvelle
34000 Montpellier - 04 67 14 83 00
musee.fabre@montpellier-agglo.com
www.montpellier-agglo.com



Fabre 1958

multimedialità visite laboratori

avvenimenti

Una giornata al museo